ne un Roscio, un Batillo, un ingegno creatore e sovrano nato pei progressi dell' arte. Il buon uomo è per tutto beffato e deriso, ed ei piglia le beffe per ammirazione, per applausi le risa e i motteggi, per maldicenze e calunnie degl'invidi le censure e i consigli dei saggi. Gli amici se ne dolgono, vorrebbero ritornarlo in cervello, squarciargli il velo dell' error che lo adombra; incauti! ed essi non pensano, che in quell' errore è appunto la sua felicità. Nella privazione d' ogni altro godimento della esistenza, e' si creò quelli dell' immaginazione; più liberale della natura concedette a sè stesso un talento; questo gli tien luogo di tutto, è la sua sola porzione nella misera eredità della vita, e voi gl' invidiate anche questo, volete correre la sua proprietà, rapirgli la sua ricchezza, il suo errore? Oh! risparmiatelo, rispettatelo: quest' uomo è del suo solo errore felice!

Altro esempio:

Tutti conoscono il nobilissimo sig. Gnecco, figlio del rispettabile signor Gnocco. Egli ebbe la sciagura di perdere il padre, e d'acquistare non so che migliaia di ducati di rendita all'anno. Ma egli non è felice delle sue rendite, nè de' suoi cuochi, de' suoi cavalli, la sua